

Canti di protesta politica e sociale



Canzoniere II Contemporaneo Tutti i testi

Aggiornato il 13/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

2 Agosto Oltretorrente

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/2-agosto-oltretorrente

2 agosto Oltretorrente Parma vecchia scende in strada ventimila camicie nere troveranno gli operai.

Vecchia Parma non sapevi di vent'anni in lutto nero era allora un fatto nuovo ma imparammo che cos'è.

Il tuo popolo operaio scese in lotta con gli Arditi innalzò le barricate che rimangono nel cuor.

Tutti accorsero i partiti e chi un partito non ce l'ha cinque giorni hai resistito Cittadella di libertà.

Il fascista si è sbandato ha raccolto armi e bagagli e con Balbo se n'è andato Vecchia Parma trionferà.

Informazioni

Tra il 1° e il 2 agosto del 1922 la città emiliana sconfisse e cacciò gli squadristi inviati da Mussolini. Fu il più importante episodio di opposizione armata al fascismo pre-Resistenza. Dietro le barricate uomini e donne, anarchici e cattolici, comandati da Guido Picelli.

Al compagno Salvador Allende

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/al-compagno-salvador-allende

Non credeteli copriva il loro volto la stessa maschera la stessa lealtà sulla bocca. Ma nella mano un proiettile, infine gli stessi in Cile che in Spagna. ma la morte la morte non finisce nulla. Guardate hanno assassinato un uomo cieca è la mano che uccide. È caduto ieri ma già oggi il suo sangue si innalza.

Già è caduto,

Informazioni

Da un componimento del poeta Rafael Alberti

Argento e oro

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimperialisti, antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/argento-e-oro

Un lampo argento e oro argento e oro uccelli d'argento argento e oro argento e oro uccelli d'argento e pioggia d'oro.

Un'acqua chiara incendia le risaie l'oro zampilla dalla giungla la fiamma avvolge gli animali e poi avvampano anche i bambini.

Ascoltate americani ascoltate a lungo gli urli dei bambini ascoltate americani gli urli dei bambini nella giungla di Haiphong.

Corron le vesti aquiloni di fuoco i lamenti si spengon si torcono i volti i panieri brucian sul capo delle donne i sampan accendono luci nelle risaie.

Ascoltate americani ascoltate a lungo gli urli dei bambini ascoltate americani gli urli dei bambini nella giungla di Haiphong.

Canto

(1974)

di Canzoniere II Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canto

Canto come mi nasci male cantar devo lo spavento spavento cantò chi è venuto così che io muoio di spavento

vedendomi fra tanto e tanti
momenti dell'infinito

in cui il silenzio e il grido sono le mete di questo canto.

Ciò che vedo non l'ho mai visto ciò che ho sentito e sento farà sorgere il momento...

Informazioni

Questo testo di <u>Victor Jara</u> fa parte dell'ultimo componimeto poetico che scrisse mentre era imprigionato nello stadio di Santiago del Chile, dove fu torturato e ucciso. E' più nota la prima parte portata alla notorietà da Pete Seeger con <u>En el stadio de Chile.</u>

Fu anche musicato e interpretato da Isabel Parra, qui il video

Il poema si può leggere per intero qui

Canto per Nguyen van Troi

(1973)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, antimperialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canto-nguyen-van-troi

Dai quattro canti la morsa della morte senz'albero né foglia né nube senza la volta del firmamento senza la volta del firmamento.

Ma è più fresco d'un fiore d'un fiore appena sbocciato più puro dell'azzurro d'un cielo terso è l'amore nella cella del condannato a morte.

E perfino le sbarre di ferro fioriscono di gemme e corolle più puro dell'azzurro d'un cielo terso è l'amore nella cella del condannato a morte.

Cappuccetto Rosso

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cappuccetto-rosso

Cappuccetto Rosso porta da mangiare Cappuccetto Rosso porta da mangiare alla sua nonna che sta oltre il bosco alla sua nonna che sta oltre il bosco.

Arrivato al bosco incontra il lupo nero [bis] «dammi da mangiare o io mangio te» [bis].

Detto questo apre la sua bocca [bis] e gli mostra i denti che fan paura [bis].

Ma Cappuccetto Rosso si è fatto furbo [bis]

con sé ha portato i suoi fratellini [bis].

Cappuccetto Rosso e i Cappuccetti Rossini [bis] picchiano ben sodo il lupo nero [bis].

E così la nonna può mangiare [bis] mentre il lupo nero dice dolorante: [bis]

«contro Cappuccetto ce la potevo fare [bis]
ora sono in tanti in pensione devo andare»
[bis].

Caro figliolo mio

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

> Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/caro-figliolo-mio

Caro figliolo mio ti voglio dire che la vita non è come dicono le fiabe non è tutto oro quel che vedi luccicare l'oro è nascosto e tu lo devi cercare.

Nella vita vera non è sempre il buono che alla fine della storia esce vincitore molte volte accade che a vincere sia il peggiore

ed il buono perda anche se ha ragione.

Spero che tu crescendo potrai imparare a distinguer ciò che luccica da quello che vale a distinguer chi lavora da chi non fa niente anche se nelle fiabe il buono non lavora mai.

Nella vita futura dovrai faticare come quelli che valgono dovrai lavorare ma sarà tuo compito imparare anche a lottare ma sarà tuo compito imparare anche a lottare.

Perché diventi la vita come nelle favole che tu oggi leggi non dovrai stare a guardare ma insieme a tutti gli altri lottare per cambiare

tutto ciò che luccica in tutto ciò che vale.

Ci chiamano a cantare

(1976)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ci-chiamano-cantare

Ci chiamano a cantare ma cosa noi cantiamo. Ci chiamano a cantare ma cosa noi cantiamo.

Cantiam la nostra gente, la terra che ci ha nato.

Sui cancelli un altoparlante un altoparlante che sta urlando: vogliamo controllare la produzione ai programmi dobbiam partecipare non concediamo la libertà di fallire proposte concrete sappiamo presentare.

Drink americano

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/drink-americano

Sono contento di essere al mondo da quando so che è rotondo da quando so che non è più quadro da quando so che nessuno è ladro.

Ma mi è venuto proprio l'altro giorno un dubbio atroce seduto nel soggiorno avevo in mano e chiedo scusa al Papa l'Unità che me l'hanno regalata.

In terza pagina proprio bene in vista di basi americane ce n'è una lunga lista in prima pagina sempre bene in vista massacri nel Vietnam ce n'è un'altra lista.

Nella Cambogia c'è il colpo di stato e si massacra in nome della NATO è solo questione di capire come s'intende la parola vietnamizzazione.

È risaputo e non è cosa nuova che l'Americano non le fa le uova ciò nonostante è molto casalingo ama la moglie e si smerda il bimbo.

Ora mi chiedo chi glielo fa fare di muoversi da casa e andare a massacrare e tirchio com'è ad un altro stato non regala missili come cioccolato.

E quindi sarà un error di stampa di basi qui in Italia non ce n'è una rampa ed anche se ci fossero dobbiamo esser felici ce le hanno regalate, oh che cari amici.

E poi i massacri ci saranno stati in fondo in fondo son giustificati è come con gli indiani che erano incivili li hanno massacrati a colpi di fucili.

È un'abitudine non gliela puoi levare potrebbero alla fine rimanerci male subire un trauma psichico avere la diarrea sparare ai pipistrelli come giù in Corea.

Però cari signori non me la date a bere che col Napalm uccidono le bande guerrigliere a quanto mi risulta è solo DDT che essi più non usano, che rimarrebbe lì.

Se se ne va in crociera gli devi esser grato va a fare una visita agli amici della NATO coi colonnelli e con Francisco Franco fa una partita a poker ma è lui che tiene banco [bis].

Informazioni

Eccidio di Modena 9 gennaio 1950

(1979)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: repressione, lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/eccidio-di-modena-9-gennaio-1950

Non parlare, non hanno più suono le nostre parole nell'aria. Dopo il crepitar dei mitra lungo silenzio è sceso sul piazzale.

Fermi i cancelli chiusi sull'inverno dura dorme la fabbrica deserta non è che muri e macchine, fa freddo sei morti sul piazzale, assassinati.

Ogni domanda è come una ferita pur devi sapere andare in fondo. Bisogna interrogare la miseria scrutare i volti stupiti e contratti

e scavare nel ricordo ancora fresco e strappare, scoprire la ferocia di chi si muove solo sulla morte di chi riposa solo sulla strage

i pugni sugli orecchi, ordine e calma. Ma le risposte sono conosciute sono quelle di sempre, vecchie e uguali un delitto, sei morti a tradimento.

Erano nati nell'Emilia rossa cresciuti nel sapore della lotta fra la gente matura e taciturna dal volto duro e dalla bocca dolce.

C'era il fascismo e non furon schiavi venne il tedesco e gli andaron contro

fischiava il vento nelle scarpe rotte non c'era più governo di ministri

a Roma, nei saloni pieni d'ombra, era lì, nelle strade dell'Emilia

le strade larghe, lucide di nebbia ognuno era il governo, anche quei sei.

Per questo venne allora la vittoria sulle fabbriche salve e sui paesi

poi a poco a poco fu di nuovo il solco di là ministri ancora nei palazzi

di qua la gente che lotta con ansia senza un lavoro, e poi la morte. Ma non sono soli i nostri morti. Lunga è la strada e lunga è la colonna lunga la lotta, antica nel ricordo sparsa di morti come una battaglia spunta dai solchi, nasce dagli attrezzi

sorge dai cuori oppressi di miseria e dalla volontà fredda e allegra come la brina all'alba nei frutteti

rossa, viva, felice come un grido tagliente come il vento sulla bocca rossa, viva, felice come un grido e la violenza non la può fermare.

In questa lotta sono morti i sei sono caduti senza una parola ed ora in testa insieme a tutto gli altri

col sorriso dei primi sulle labbra cantano a mezza voce nell'andare col sorriso dei primi sulle labbra cantano a mezza voce nell'andare.

Là sul piazzale sei macchie di sangue ora sei macchie gremite di folla dalle case alle strade alla campagna tutta Modena è colma, c'è l'Italia.

Fermi nel mezzogiorno con le facce brune di terre sono i contadini fermi sulle scogliere i pescatori con le reti nell'acqua e dietro il mare

fermi nella campagna all'orizzonte i gloriosi braccianti della Bassa e fermi i ferrovieri dentro i treni bloccati nel silenzio alle stazioni

e fermi i minatori accanto ai pozzi neri sgorgati dalla roccia viva ferma è la gente, ferma nel dolore giù nelle grotte scure di Matera

davanti ai cascinali di Toscana e nelle case alte di Milano anche i capi venuti da lontano stretti ai compagni, stretti come un pugno

grave e diritta contro il cielo grigio le mani grandi e gli occhi aperti e chiari all'avanguardia è la classe operaia e porta a spalla lenta le sei bare.

Informazioni
Il 9 gennaio 1950, la polizia di Scelba apriva il fuoco premeditatamente, a sangue freddo, sugli operai che protestavano contro la serrata delle Fonderie Riunite di Modena.

Elegia per una ragazza rossa

(1973)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/elegia-una-ragazza-rossa

È nata in un villaggio dove i treni dai binari macchiano di fumo il rosa delle nuvole e l'arancia è una lucerna in cui l'ape colossale galoppa nell'aria con passione per riporre in una cassetta biondi misteri di cristallo.

La sua infanzia è stata un lungo inverno i quaderni da scolara, le ferite ai piedi fame da cancellare, sempre più lontana da casa senza un ramo da bruciare senza luce da difendere, ma una piaga da rimarginare.

Così è cresciuta la compagna aspra fiamma combattiva sempre picchiata e offesa da raffiche di cera, la compagna.

L'ha inghiottita la grande città con i panni da lavare, con la grigia necessità.

Ha servito alla tavola del fannullone ha cucito per un secolo un vestito blu conservando il tempo per sognare giù in fondo al baule.

Vide la compagna c'era un mondo da cambiare combatter si doveva in cerca della primavera le sue mani ferite si unirono alla marea che distruggeva le fondamenta del vecchio mondo scontento per ripulire l'alba.

Così lottò la compagna aspra fiamma combattiva sempre picchiata e offesa da raffiche di cera, la compagna.

Rossa mano abbatté il muro una pietra dopo l'altra infinita come una rete fu la bandiera che sventolava la leonessa che attaccava vigile nella veglia braccio e tuono combattente finché uno sparo semplicemente coprì di ghiaccio il suo cuore.

Così cadde la compagna decorata dalla sua ferita la più bella la prescelta ricoperta da bandiere, la compagna.

Emigrazione Organizzazione I

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-i

Se posso darti solo una canzone che lei ti porti a casa per amore e ti porti dentro in fondo nella lotta dove sai che non stai solo. Emigrazione.

Tu prendila per mano la canzone tu che puoi darle forza e verità che dia voce al lavoro sconosciuto agli occhi tuoi, compagno. Emigrazione.

E baracche, soffitte e dormitori e la paura di un mondo forestiero si spalanchino con gola e voce forte con voce nuova e più alta e più forte

per gridare alle strade di Germania alla Svizzera senza umanità che conoscano il dolore e la fatica che conoscano la vostra dignità

e la conoscano i governi dell'Italia. Ma chi ha cuore e la rabbia della storia porta via la sua terra e il suo dolore a crescere, a conoscere, a lottare.

Emigrazione Organizzazione II

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-li

Bandiere rosse sulla piazza di Carife l'Irpinia si stringe nella notte un festival con amore e la speranza un grande festival dell'Unità.

Grande nelle vecchie sui gradini antiche come il tempo, della chiesa come i fazzoletti neri intorno al capo rocce nella pietra senza età. E grande nelle toppe e nei visi negli occhi grandi e neri dei bambini e grande come l'acqua che pioveva sugli slogan. Una voglia di scoppiar.

E grande l'amicizia e la fiducia dei compagni Pino Sandro e Gianni. Siam tornati sui monti dell'Irpinia bandiere rosse sulla piazza: il festival.

Emigrazione Organizzazione III

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-iii

Corri compagno, da Stoccarda corri corri a Monaco a prendere i giornali chilometri anni la vita corri corri non dormire sull'autostrada.

Domani grande diffusione grande festa nel Gastarbeiter

da Roma vien Giuliano a parlare e poi cantare e poi grande festa e ballare.

Corri compagno da Stoccarda corri corri a Monaco a prendere i giornali grande diffusione corri non dormire non sognare il terremoto corri.

Emigrazione organizzazione IV

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: emigrazione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-iv

Emigrazione e lotta per l'organizzazione organizzarsi per vedere e per capire

emigrazione e organizzazione.

Emigrazione organizzazione V

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-v

Giovinazzo bianca sopra il mare blu coi peperoni rossi alle finestre una camera con il letto grande ed il cielo caldo del Meridione.

Un vecchio ci presenta la sezione sulla piazza il sole spacca pietra bianca un gran quadro in mezzo al rosso con Baffone età media dei compagni sui settanta. Il Meridione è una vecchia donna il viso aspro e dolce e gli occhi tristi ed il cuore colmo di rivoluzione di fantasia, di bellezza e d'amore.

Lo conoscano i governi dell'Italia. Ma chi ha cuore e la rabbia della storia porta via la sua terra e il suo dolore a crescere a conoscere a lottare.

Filastrocca del pane

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/filastrocca-del-pane

Dalla terra nasce il grano viva i seminatori che la curan con amore come si curano i fiori che la curan con amore come si curano i fiori.

Dalla terra nasce il grano dal grano nasce il pane dal pane il diritto di mangiare questo pane.

Il grano dà la farina evviva i mugnai e le loro bianche mani generose di farina.

Dalla terra nasce il grano dal grano nasce il pane...

La farina dà il pane evviva i fornai evviva la mia terra per lei io so soffrire.

Dalla terra nasce il grano dal grano nasce il pane...

Francesco Luigi Ferrari

(1976)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/francesco-luigi-ferrari

Viene per la causa di un prete a costruir l'autonomia viene a gettare il seme il popolare senza illusione contando su la ragione: il seme democrazia [bis].

Francesco Luigi Ferrari organizzò il movimento l'uomo nuovo di sinistra e lottò per la conquista della vera autonomia dalla Chiesa e la borghesia.

Francesco Luigi Ferrari impugnò la dura spada sul "Domani dell'Italia" la sinistra popolare ingaggiò con il fascismo la sua ultima battaglia.

Ma la voce di quell'uomo fu bruciata nella storia e i moderati contrattatori in esilio sepolto il corpo ne cancellaron la memoria credendolo già morto.

Chiedo scusa, signor ministro se abbiam cantato una canzone che può aver fatto ricordare un uomo scomodo a pensare un uomo scomodo a pensare

Informazioni

Francesco Luigi Ferrari (Modena, 31 ottobre 1989 - Parigi, 2 marzo 1933) è stato un politico, giornalista e antifascista italiano. Dopo la prima guerra mondiale aderì al Partito Popolare Italiano, fondò nel 1922 il giornale "Il Domani d'Italia"; costretto all'esilio in Belgio, fu poi a Parigi, dove fondò e diresse "Res Publica"

Girotondo della libertà

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/girotondo-della-liberta

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo della libertà[bis].

Guardate come scorre l'acqua del fiume senza paura del vento né della tempesta [bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo della libertà [bis].

Udite come soffia musicale la brezza fra i giunchi del canneto

fra i giunchi del canneto [bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo della libertà [bis].

Affinché domani quando sarete uomini nessun possa legarvi senza la vostra volontà [bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo della libertà [bis].

Giuramento

(1973)

di Canzoniere II Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, antimperialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/giuramento

Se fossi uccello sarei una bianca colomba se fossi un fiore sarei un grande sole se fossi nube sarei un dolce presagio se fossi uomo morirei per il mio paese natale.

Uccello nel lungo battere delle mie ali spiegate

collegherei il Sud al Nord portando notizie fiore schiuderei all'alba corolle d'amore per condividere l'ebbrezza della pace con mille e mille cuori.

Nube nel vento scivolerei in qualche parte del cielo

anni di storia davanti a noi come pagine da continuare

uomo chiederei di poter vedere dalla terra che mi coprirà

i miei compagni sollevarsi e piantare la bandiera.

Guarda come sono belle le operaie

(1976)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/guarda-come-sono-belle-le-operaie

Guarda come sono belle le operaie nel grembiule azzurro. Marciano in prima fila con i cartelli hanno vent'anni negli occhi neri negli occhi belli e il pugno duro come l'operaio.

A la mateina souna sirena agli operai i van a lavurer. Forsa mundèina timbra al cartlèin taca la machina taca la machina Nova la fabrica, vec al padròun quèsti iin mundèini seinsa vagòun. Guarda come sono belle le operaie nel grembiule azzurro. Marciano in prima fila con i cartelli hanno vent'anni negli occhi neri negli occhi belli e il pugno duro come l'operaio.

Capo mondina nata in risaia quaranta giorni d'ocupasioun.
Non c'è più il carro ma la corriera capo mondina porta bandiera.
Nova la fabrica, vec al padròun quèsti iin mundeini seinsa vagoun.

lo non sono

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, antimperialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-non-sono

Io non sono un fiore di serra messo lì apposta per esser tagliato ad uso e consumo di chi mi pianta di chi mi cresce pensando al profitto.

Io non sono bestia da carne nato e cresciuto ad uso e consumo di chi mi cresce di chi mi adopra di chi mi alleva pensando al suo lucro.

Io non sono nato soldato per essere stato abilitato per essere stato addestrato e inquadrato e là nel Vietnam esser mandato.

Tu sei l'America d'oggi su te sono nato su te son cresciuto ed ecco a vent'anni mi mandi ad uccidere.

Ma io ho visto Van Troi, ne ho visti altri cento ne ho visti trecento ne ho visti a migliaia ho visto un popolo guardarmi negli occhi gridarmi "assassino"!

Lettera alla mia amica

(1973)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lettera-alla-mia-amica

In questa domenica d'aprile una metà del mondo si sveglia un fratellino corre ridendo lungo una via di Hanoi fiancheggiata dai rifugi.

Una compagna vigila nel porto di Haiphong scrutando l'orizzonte essa rivede il volto di sua madre sulle sponde del Mekong.

In questa domenica d'aprile una metà del mondo dorme su di un popolo intero continua la notte negli Stati Uniti.

In una brezza di fiori e dolcezza duecento bombardieri giganti hanno gettato il loro carico di morte e di dolore di crimini e di pianti.

Da Haiphong in fiamme a Saigon che si libera s'alza il pugno vittorioso di tutto un popolo unito dalla collera.

Sorella mia, amica mia tu che sei al paese in questo mattino d'aprile hai sentito il tuono dei duecento bombardieri bombardieri giganti che han lacerato l'azzurro di primavera.

Ma nelle risaie nelle città, alla macchia gli uomini del tuo paese han seminato una grande primavera.

Benché corazzata di bombardieri giganti la volta del firmamento non può più arrestarla.

Ogni mattino
mille milioni di mani
tendono un arco di solidarietà
di là dalle terre
di là dai mari
per salutare il sol che nasce nel tuo paese
e che si chiama vittoria si chiama speranza.

Marcia con te

(1974)

di Canzoniere II Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimperialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/marcia-con-te

Isla de Pinos marcia con te la rivoluzione cubana marcia con te sulle ali della scuola ecco levarsi si schiudono alla vita alla vita i fiori del futuro.

Vanno cantando le brigate volontarie nei cuori orgogliosi

di essere cubani. Ogni giorno rivoluzione mai nulla si ferma.

Guardate Fidel, guardate le ragazze guardate i giovani lavorare e studiare con che amore lo fanno con che amore lo fanno.

Polka infantile

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

> Lingua: italiano Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/polka-infantile

Dimmi cosa fa tuo padre mio padre è costruttore è il più importante dei mestieri perché lavora nei cantieri costruisce fabbriche e ospedali e palazzi presidenziali dice mio padre con la sua arte il progresso arriva da ogni parte.

Quando sarò grande farò come lui quando sarò grande farò come lui.

Dimmi cosa fa tuo padre
mio padre è contadino
conosce piante ed animali
come i frutti e i vegetali
è un lavoro ben più importante
che fare un palazzo come un gigante
la vita morrebbe dice mio padre
senza la terra che ne è la madre.

Quando sarò grande farò come lui Quando sarò grande farò come lui

Dimmi cosa fa tuo padre
il mio è generale
è molto tempo che non lo vedo
perché nel Vietnam ha un impiego
non fa case e non coltiva terra
perché si dedica solo alla guerra
conosce bombe e bombardieri
che hanno distrutto popoli interi

dice che possiede armi velenose che uccidono tutti gente e cose gli uomini muoiono e le donne gli uccelli i fiori e le farfalle anche i bambini fanno morire e le madri fanno morire.

Quando sarò grande così non farò quando sarò grande così non farò.

Questo è il nostro Vietnam

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, antimperialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/questo-e-il-nostro-vietnam

Che il mio padrone accumuli denaro non è una novità ma è il sistema che ha che mi fa protestare ma sono i metodi che ha che me lo fanno odiare.

Naturalmente il mezzo principale è di sfruttare me. Dice se non ci fosse lui non potremmo lavorare e dove il socialismo c'è non c'è manco da mangiare.

Quando mi siedo al posto di lavoro cambio personalità scordo tutta la realtà e mi trasformo in ingranaggio pongo il cervello un po' più in là tanto ormai che me ne faccio.

Da considerare
che l'italiano medio
si lascia infinocchiar.
Se gli chiedi d'aumentar
cinquanta lire all'ora
il padrone dice te le do
ma tu continua a lavorare.

In televisione

ci fan sempre vedere crescer la produttività ma il salario resta ugual e l'aumento va ai padroni tanto il popolo italian vive d'amor e di canzoni.

L'altra mattina abbiamo scioperato ferma l'attività. Il padrone sul balcon ci guardava e ci contava con carta e matita in man c'eran tutti e si cantava

dobbiamo creare
ha scritto Che Guevara
due tre molti Vietnam.
Questo è il nostro Vietnam
questa è la nostra lotta.
Voi che state ad ascoltar
fate anche voi la vostra lotta.

Creare
due tre molti Vietnam
per la NATO
due tre molti Vietnam
per la scuola di classe
due tre molti Vietnam
per i contratti di lavoro
due tre molti Vietnam
creare
due tre molti Vietnam.

Signor studente

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale, repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/signor-studente

Signor studente se nella tua vita incontri cose che non sai spiegare se vedi gente che non vuol mollare cerca di capire.

Ma nei tuoi libri non potrai trovare la spiegazione di ciò che t'interessa se vuoi capire la causa della lotta vai dall'operaio.

E l'operaio ti può raccontare da quando è nato al suo sfruttamento la scuola chiusa una vita di lavoro sotto ad un padrone.

Ti parlerà di cottimi e catene di sindacati di manifestazioni di tanta rabbia repressa dentro al cuore di voglia di cambiar.

Ti parlerà di un mondo socialista senza padroni senza più ingiustizia dove il lavoro non serva al capitale ma alla società.

Certo studente per te è un discorso nuovo e allora scopri di esser stato chiuso

in una gabbia che anche se dorata non è la libertà.

Se vuoi capire capire veramente scendi anche tu insieme all'operaio in quelle piazze che i lavoratori hanno riempito.

Allor vedrai vedrai l'altra faccia di quel sistema in cui sei inserito che fa di te un privilegiato per meglio servir.

Allor vedrai vedrai la polizia avrai paura di essere picchiato ma scoprirai che gli altri compagni non andranno via.

In quel momento dovrai fare la scelta dovrai decidere da che parte stare se rimanere nella gabbia d'oro o spaccarla in due.

Se la tua scelta sarà con gli operai la polizia può anche caricare contro di lei farà resistenza un compagno in più. [bis]

Terra di Grecia

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

> Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/terra-di-grecia

Terra di Grecia non mi par vero vederti davanti a me oltre il mare nei secoli.

Buio d'un tratto sulle colline, il passo soldatesco sulle vie lastricate di storia tra i templi degli eroi prigioni di tortura e grida disumane del popolo

scendono le scogliere all'acqua arrossata pietre scagliando sul turista maledetto striscestellato.

Indice alfabetico

2 Agosto Oltretorrente 3
Al compagno Salvador Allende 4
Argento e oro 5
Canto 6
Canto per Nguyen van Troi 7
Cappuccetto Rosso 8
Caro figliolo mio 9
Ci chiamano a cantare 10
Drink americano 11
Eccidio di Modena 9 gennaio 1950 12
Elegia per una ragazza rossa 14
Emigrazione Organizzazione I 15
Emigrazione Organizzazione II 16
Emigrazione Organizzazione III 17

Emigrazione organizzazione IV 18
Emigrazione organizzazione V 19
Filastrocca del pane 20
Francesco Luigi Ferrari 21
Girotondo della libertà 22
Giuramento 23
Guarda come sono belle le operaie 24
lo non sono 25
Lettera alla mia amica 26
Marcia con te 27
Polka infantile 28
Questo è il nostro Vietnam 29
Signor studente 30
Terra di Grecia 31